



# Report Info Pubblico Impiego



*Report Informativo sul Pubblico Impiego*

*A cura del Servizio Politiche di Programmazione  
Economiche e Finanziarie  
e del Pubblico Impiego*

*E-mail: [politicheeconomiche@uil.it](mailto:politicheeconomiche@uil.it)*



# Report Info Pubblico Impiego

## Notizie di rilievo:

- Staffetta Generazionale
- Cambiare Mentalità
- Fiscal compact
- Dati Economici
- Blocco Salariale

## Sommario:

- Ministro per la semplificazione e la PA Madia: staffetta generazionale nella Pa, serve rinnovamento 2 3
- Prepensionamenti utili per cambiare mentalità 3 4
- Non dovevamo accettare il Fiscal compact, a rischio la tenuta sociale 4
- Dati economici altalenanti, fra positività e negatività. 5
- Problema blocco salario nella Pubblica Amministrazione non è più sostenibile 5

Aprile 2014

Anno I - Numero 1

### Ministro per la semplificazione e la PA Madia: staffetta generazionale nella Pa, serve rinnovamento

Serve «un grande progetto di staffetta generazionale», con «un processo di riduzione non traumatica dei dirigenti e dei dipendenti vicini alla pensione per favorire l'ingresso di giovani». Così il ministro per la Semplificazione e la Pa, Marianna Madia, in audizione davanti alle commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera, rilancia la sua proposta che ha già fatto discutere all'interno del governo.

«Se non si fa, non ci può essere rinnovamento» dell'amministrazione, «ma solo agonia», ha detto il ministro per il quale il progetto va ancora definito, sicché l'idea avanzata nei giorni scorsi di prevedere un'entrata ogni tre uscite «era solo un esempio». Il Ministro ha auspicato anche l'introduzione di un «ruolo unico nella dirigenza pubblica» per superare le «distorsioni» nei ministeri, a causa delle quali «alle Politiche agricole o alla Salute si guadagna di più che alle Infrastrutture». Forte il richiamo sulla necessità di maggiore «mobilità nella Pa».

Non serve blocco turn over per il Ministro il progetto "staffetta generazionale" «non vuole mettere in discussione gli equilibri» della spesa pubblica ottenuti con la riforma delle pensioni. Il Ministro ha evidenziato, invece, i risparmi derivanti

dalle differenze «tra gli stipendi attualmente pagati e quelli dei neo assunti». Il Ministro ha aggiunto che «l'amministrazione non può permettersi e non ha bisogno di alcun blocco delle assunzioni». Ha bisogno invece «di cambiamento, di rinnovamento e di nuove competenze fresche».

I prepensionamenti richiedono coperture.

Ma la Ragioneria generale dello Stato boccia la proposta del Ministro di prepensionare gli statali per favorire il ricambio generazionale. Se si mandano via persone che non vengono rimpiazzate, ha detto Francesco Massicci (a capo dell'Ispettorato generale per la spesa sociale della Rgs) in un'audizione davanti alla commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, «viene meno lo stipendio e la pensione ed è un costo neutrale. Ma se mando via persone che devo sostituire devo pagare lo stipendio, la pensione e la buonuscita e la legge deve prevedere una copertura», ha spiegato Massicci. Lo ha fatto

precisando di non «conoscere le proposte» del governo e di non essere «nelle condizioni di poter valutare come nascono gli 85mia esuberi» cui ha fatto

riferimento il commissario per la spending review Carlo Cottarelli.

Più mobilità nella Pa. Il ministro Madia, nella sua audizione,

ha sottolineato poi l'esigenza di una maggiore mobilità per dare efficienza alla Pa. «La mobilità che serve nella Pa deve consentire spostamenti di personale, sia tra i diversi comparti sia tra diversi livelli amministrativi con un conseguente allineamento delle diverse tabelle retributive e degli inquadramenti» - «la nostra amministrazione ha bisogno di un piano strategico di redistribuzione delle risorse». Secondo Madia «l'attuale disciplina della mobilità del personale non ha impedito di avere uffici in forte carenza di personale e altri con palesi eccedenze». E il ministro a tal proposito si è detta «pronta a un confronto innovativo di idee con le parti sociali».

Un ruolo unico nella dirigenza pubblica.

Il Ministro ha annunciato



poi l'intenzione di introdurre un ruolo unico della dirigenza pubblica, eventualmente articolato per territorio e per specifici profili professionali, utile per superare le distorsioni generate dall'attuale sistema di reclutamento e di carriera. «Il ruolo unico - ha spiegato il Ministro - ci permette di raggiungere due importanti obiettivi: mettere ordine nelle retribuzioni e consentire una reale mobilità tra le amministrazioni, con la rotazione degli incarichi».

Sempre il Ministro - 80 euro in più sono come rinnovo c o n t r a t t o . Quanto all'annunciato taglio del cuneo fiscale con ricadute sugli stipendi dei lavoratori dipendenti a reddito più basso, per Madia gli 80 euro in più in busta paga «di fatto significano, per il pubblico

impiego, l'equivalente di un rinnovo contrattuale che altrimenti non sarebbe stato possibile».

Semplificare norme attuative, intesa con Anci e Regioni. Uno degli assi di intervento evidenziati dal Ministro è stato infine quello della semplificazione. In questo ambito il Ministro ha evidenziato che «l'attuazione delle norme è importante almeno quanto la loro approvazione». Di qui la necessità di «un nuovo modello operativo con Anci e Regioni». Il Ministro ha evidenziato come ci sia «già un accordo per realizzare un coordinamento della semplificazione, per blindare l'intesa attuativa prima ancora dell'approvazione delle norme». Anci e regioni, ha spiegato Madia, «si impegnano per l'attuazione sul territorio dei provvedimenti.

Dovremo procedere attraverso la standardizzazione di modelli da scaricare da internet in qualunque comune si trovi il cittadino».



“Per attirare

l'attenzione del

lettore, inserire qui

una citazione o

una frase tratta

dal testo.”

## PREPENSIONAMENTI UTILI PER CAMBIARE MENTALITA'

I prepensionamenti sono utili per cambiare mentalita'. Il Segretario Confederale della Uil, Antonio Focillo, apre alla proposta lanciata dalla titolare della Pubblica amministrazione, Marianna Madia. Focillo, ai microfoni de "L'Economia prima di tutto" del Gr Rai, parla della proposta che definisce "utile come misura per fare entrare giovani nella pubblica amministrazione e quindi di fatto cambiare la mentalita'. Questa e' l'occasione giusta per fare entrare i giovani.



L'Unico problema- prosegue il Segretario - e' che non vorremmo fosse una norma che ancora una volta indicasse i pubblici dipendenti come privilegiati". In merito al fatto che le parti sociali non siano ancora state interpellate dal governo Renzi per la riforma del pubblico impiego. Focillo : "la concertazione non si fa da quasi vent'anni in questo paese. Tante riforme sono state fatte senza il coinvolgimento delle persone e cosi' le riforme falliscono". Infine sul rin-

novo del contratto per pubblico impiego conclude: "si chiede sempre di rispettare i doveri ma non si rispettano i diritti".

Il segretario confederale della Uil, responsabile delle Politiche di programmazione economica e finanziarie e del settore del Pubblico impiego, Antonio Focillo, dopo aver aperto alla proposta lanciata dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia e fa il punto su quello che ci vuole per rimettere in moto il Paese: "All'Italia serve

anche e soprattutto una nuova Europa, che sia politica, perché gli attuali vincoli strozzano l'economia". A tal proposito, sul fronte dei conti pubblici Focillo è molto preoccupato: "È stato uno sbaglio inserire il pareggio di bilancio in Costituzione e accettare il Fiscal compact dalla Ue. Basti pensare che la Germania, ritenuto un Paese virtuoso dal punto di vista dei conti pubblici, ha rifiutato di applicare il Fiscal compact. Noi invece dobbiamo pagare 40-60 miliardi all'anno per ridurre il debito pubblico. Alla fine si taglieranno diritti sanciti dalla Costituzione per rispettare i patti, mettendo a rischio la tenuta sociale".

## “Non dovevamo accettare il Fiscal compact, a rischio la tenuta sociale”

Bisogna cambiare le regole dell'Unione europea. Vanno modificati i Trattati, che non sono vangeli. Oggi ci sono altre condizioni, i Paesi membri non hanno più sovranità perché c'è un sovra-Stato, la Ue, che decide per tutti. Ma le regole vanno cambiate: tutto ciò che è investimenti in occupazione, sviluppo e produzione deve essere svincolato da queste regole meramente tecniche.

Noi siamo d'accordo su tutto quello che è ridurre sprechi nella Pa e permette di riacquisire risorse. La Uil infatti ha dato al commissario Cottarelli un documento con tutta una serie di sprechi che si possono evitare subito. Qualche esempio.: Uno su tutti, la corruzione. La Corte dei conti ha certificato cifre enormi, la situazione per di più si è aggravata con la crisi. La semplificazione, la riduzione del potere decisionale della Pa, la possibilità di intervenire rapidamente e direttamente con verifiche immediate riducono la corruzione. Altro caso di spreco

enorme, le privatizzazioni. Quelle fatte nella Pa hanno creato società a partecipazione numericamente indefinite, con costi enormi e che hanno prodotto dei danni. Poi c'è una terza questione, abbastanza condivisa.

In Italia esistono 30 mila stazioni appaltanti. Sappiamo bene che non è possibile ridurle ad una sola, ma vanno fortemente ridimensionate, altrimenti continueremo ad assistere a sprechi enormi. Le faccio l'esempio di scuola della siringa, che la Regione Veneto paga 10 centesimi e magari un'altra Regione invece un euro. La stessa siringa. Con la centralizzazione degli acquisti si eviterebbero sperperi.

Infine ci sono le consulenze.

Le consulenze vanno sì ridotte ma il criterio non deve essere quello della quantità, ma quello della qualità: ci sono consulenze milionarie che in molti casi neanche riguardano direttamente la Pa. Quelle vanno tagliate, come le società municipalizzate e le auto blu. Ma

attenzione, tutto quello che riguarda i servizi essenziali non va toccato.

Perché con la crisi che stiamo vivendo significherebbe impoverire ancora di più le persone. Ecco perché non siamo favorevoli alla riduzione del personale pubblico.

Nella Pa, lasciando da parte la scuola, ci sono ben 360 mila precari. Se sono stati presi evidentemente ce n'è bisogno. Quindi come si fa a dire che ci sono degli esuberanti? Qui stiamo parlando di sfruttamento, di persone sottopagate che spesso sono state costrette a ricorrere alla giustizia per avere quanto dovuto, e che dopo 36 mesi vanno a casa.

Sommando questi precari agli esuberanti vari arriviamo a circa un milione di dipendenti pubblici che andranno a casa.

*“In Italia esistono  
30 mila stazioni  
appaltanti.  
Sappiamo bene  
che non è  
possibile ridurle  
ad una sola, ma  
vanno fortemente  
ridimensionate.”*





A cura del Servizio Politiche di Programmazione Economiche e Finanziarie e del Pubblico Impiego

Segretario Responsabile

Antonio Focillo

Indirizzo E-mail:

politicheeconomiche@uil.it

Uff. Tel.: 06 4753328

Fax: 06 4753222

## Dati economici altalenanti, fra positività e negatività.

### Intervenire su fisco, sui redditi, sui consumi e sugli sprechi della macchina pubblica.

Dati economici altalenanti, fra positività e negatività: è quanto emerge dai dati Istat di oggi. È la dimostrazione che bisogna intervenire su fisco, sui redditi, sui consumi e sugli sprechi della macchina pubblica. Il Def dovrà prevedere misure che costituiscano una svolta rispetto al passato. Occorre uscire, quindi, dalla spirale dei tagli per il solo risanamento e puntare allo sviluppo con interventi a favore delle imprese, dell'occupazione e dei consumi interni. È necessario, inoltre, rinnovare i contratti ancora bloccati a partire da quelli del pubblico impiego, ridurre la tassazione sui salari e sulle pensioni e, contemporaneamente, intervenire sulla tassazione a livello locale che si è aggiunta a quella nazionale, senza sostituirla, con un'incidenza che non è più sostenibile. Infine, chiediamo investimenti in ricerca, innovazione e nel sistema formativo, oggi al collasso, come ha denunciato di recente anche la Crui.

I NOSTRI SERVIZI SUL SITO UIL NELL'AREA POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA E POLITICHE CONTRATTUALI E P.I.



## Problema blocco salario nella Pubblica Amministrazione non è più sostenibile

REPORT INFORMATIVO ECONOMIA E FINANZA

FLASH NOTIZIE ECONOMIA E FINANZA analisi sulla legge di stabilità

REPORT INFORMATIVO TRASPORTI

FLASH NOTIZIE TRASPORTI

SOTTO LALENTE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI ANTONIO FOCILLO

**I contratti, fermi da circa cinque anni, vanno rinnovati.**

L'Aran, con il suo rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti, afferma quello che, come UIL, solleviamo da tempo: il problema del blocco del salario nella Pubblica Amministrazione tutta non è più sostenibile e i contratti, fermi da circa cinque anni, vanno rinnovati.

Noi siamo convinti che vi siano anche squilibri nella distribuzione del personale e siamo dell'idea che sarebbe necessario, come suggerisce la stessa Aran, analizzare i reali fabbisogni e fornire incentivi per favorire la mobilità, invece di parlare genericamente di esuberi.

Per quanto riguarda la possibilità di esodi con prepensionamenti per favorire nuova occupazione, abbiamo già sostenuto come Uil di essere favorevoli, ma abbiamo anche dichiarato che queste misure dovrebbero riguardare anche i settori privati per evitare che ci sia diversità di trattamento, in particolare per gli esodati, e che i pubblici dipendenti possano essere accusati di avere un regime differenziato.

Nella Pubblica Amministrazione c'è l'esigenza di nuova occupazione, altrimenti non ci sarebbero tanti precari e consulenze il che significa, per i primi, un vero e proprio sfruttamento e, per le seconde, uno spreco di risorse.

Siamo convinti che sia necessario, infine, in un momento di crisi, recuperare il ruolo essenziale delle amministrazioni pubbliche e contemporaneamente valorizzare e qualificare chi ci lavora. Noi sosterrremo tutti i cambiamenti o le riforme che vanno in questo senso.

